

LA RICERCA

Le interazioni tra i due organi spiegano alcuni problemi

Cuore, cervello e disturbi nel sonno

Le interazioni tra cuore e cervello durante il sonno possono essere indicatori di una diagnosi precoce di malattie croniche come insonnia, apnea del sonno, ipertensione e broncopneumopatia cronica ostruttiva. Lo afferma uno studio condotto dal ricercatore Luca Faes del laboratorio Biotech del Centro interdipartimentale di ricerca in Tecnologie biomediche dell'Università di Trento.

La pubblicazione, dal titolo «Dinamiche di informazione nelle reti fisiologiche cuore-cervello durante il sonno», è stata inserita dalla casa editrice Institute of Physics nella «IOP select», lista speciale di articoli di particolare valore scientifico, dopo la pubblicazione di Luca Faes e Giandomenico Nollo del Biotech, in collaborazione con Fabrice Jurysta dell'Erasmus Hospital di Bruxelles e Daniele Marinazzo della Facoltà di Scienze psicologiche e pedagogiche dell'Università di Gent (Belgio) sul «New Journal of Physics» nello scorso ottobre.

La peculiarità della ricerca consiste nell'applicazione di algoritmi di teoria dell'informazione, usati in genere in campo informatico e cibernetico, per delineare la rete di interazioni tra i ritmi cerebrali e i ritmi cardiaci, durante i diversi stadi del sonno.



Luca Faes, ricercatore del laboratorio Biotech

